



«Era buio, tremavo di paura, ma quello solo alla fine. Prima tremavo di freddo. Quando la



nave si è spezzata ho pensato «resisti, ce la devi fare, ce la devi fare». Ma a dire la verità

non ci credevo molto»

Habel, 14 anni, uno dei dodici minorenni sopravvissuti al naufragio di un barcone di immigrati davanti a Roccella Jonica, Corriere della Sera, 29 ottobre

G8, agguato di Mastella e Di Pietro

Udeur e Idv votano insieme al centrodestra: bocciata la commissione d'inchiesta su Genova. Nuovo scontro nell'Unione. La sinistra radicale: fatto gravissimo, verità negata, intervenga Prodi

Macelleria parlamentare

FURIO COLOMBO

Non ci sarà nel Parlamento italiano una commissione di inchiesta su ciò che è avvenuto nel G8 di Genova ovvero in quei giorni di luglio del 2001 in cui il governo Berlusconi, con la sua supervisione personale dell'allora vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, ha debuttato nella sua versione liberticida, guidando la polizia italiana a comportamenti che un dirigente di quella polizia ha così descritto ai giudici: «Ho visto scene di macelleria messicana. Non ho osato parlare prima per un senso di appartenenza. Ma ora sento il dovere di dire che ho provato orrore per quello che ho visto fare». La dichiarazione, raccolta e resa pubblica dai giudici di Genova, in uno dei processi in corso, ci dice che la polizia italiana non si è mai arrolata sotto le bandiere «messicane» (sarebbe più esatto dire «cilen») di Berlusconi, ed è rimasta fedele alla Costituzione. Soltanto alcuni gruppi e dirigenti, non sappiamo se arrolati o volontari, si sono prestati allo sfregio alla democrazia italiana con comportamenti da squadre d'azione (le unità con cui ha debuttato il regime di Mussolini) e con orridi e ripugnanti rituali di tipo esplicitamente fascista, diffamando l'immagine dell'Italia di fronte a tanti ragazzi e ragazze non italiani che credevano di avere partecipato a una dimostrazione in un Paese libero. Come si vede chiaramente, e come sta emergendo dal processo di Genova in cui dure condanne sono state chieste o saranno chieste per coloro che - secondo la magistratura - hanno violato la legge, dai dimostranti violenti, ai poliziotti dentro la scuola Diaz (il luogo del pestaggio più violento, in piena notte, contro gente addormentata), gli aspetti di un collasso delle garanzie costituzionali, una sorta di black out, per fortuna temporaneo che ha coinvolto centinaia di migliaia di persone, si può ricostruire (e si deve) in due modi diversi.

segue a pagina 27

Le mediazioni non sono servite: la commissione Affari Costituzionali della Camera ieri ha infatti bocciato il disegno di legge per la creazione di una commissione di inchiesta parlamentare sui fatti del G8. Decisivi i voti contrari di Italia dei Valori e Udeur, che si sono schierati con l'opposizione, e le assenze dei deputati socialisti della Rosa nel Pugno. Furiosa la reazione della sinistra che ha chiesto l'intervento di Romano Prodi per il rispetto del programma sottoscritto dall'Unione. «Io non l'ho letto», ironizza il Guardasigilli Mastella, per una volta d'accordo con Antonio Di Pietro. «È un atto gravissimo - tuona il ministro per la solidarietà sociale Paolo Ferrero - Hanno scelto l'insabbiamento anziché la ricerca della verità».

Fierro e Solani a pagina 2

Staino



SÌ DEL GOVERNO

Via libera al pacchetto sicurezza. Torna il falso in bilancio

Il Consiglio dei ministri ha approvato il «pacchetto sicurezza». Si tratta di 4 disegni di legge che intervengono con nuove misure per la sicurezza urbana, per la certezza della pena, per l'istituzione della banca dati del Dna e per il contrasto alla criminalità organizzata. Un quinto ddl reintroduce di fatto il falso in bilancio che il governo Berlusconi aveva annacquato: «Ma intanto la Fininvest si è salvata...», commenta il senatore dell'Ulivo Gerardo D'Ambrosio. Tarquini, Sabato e Venturelli a pagina 8



segue a pagina 27

Commenti

Sicurezza

DALLA PARTE DELLE VITTIME

GIOVANNI SALVI

La sicurezza è divenuta un campo privilegiato del confronto politico. Un terreno nel quale è difficile marcare le differenze tra schieramenti, ragione in passato di una sostanziale continuità di approccio, pur nel mutare dei governi. Il «pacchetto sicurezza» segna invece più di un aspetto di novità. Le due settimane di confronto sono dunque state utili. La discontinuità non è certo nel messaggio: già l'intitolazione dei disegni di legge eccheggia politiche di «tolleranza zero» e di «broken windows» (finestre rotte, cioè la teoria secondo cui il lassismo nelle piccole cose si traduce in violazioni sempre più gravi). Quelle parole d'ordine hanno reso comprensibile una politica volta a garantire l'ordinato svolgimento della vita quotidiana, che è un valore in sé.

Anticoncezionali

IL PAPA IN FARMACIA

CARLO FLAMIGNI

Secondo l'attuale Pontefice i farmacisti, importanti intermediari tra medici e pazienti, avrebbero un «diritto riconosciuto» all'obiezione di coscienza in caso sia loro richiesta la vendita di farmaci con «chiari scopi immorali, come l'aborto e l'eutanasia». Non basta: agli stessi farmacisti spetta il compito di far conoscere le implicazioni etiche di alcuni farmaci, non essendo possibile anestetizzare le coscienze circa gli effetti di molecole che hanno lo scopo di evitare l'annidamento di un embrione o di cancellare la vita di una persona. Per fortuna che il coito interrotto non si vende in farmacia, qualcosa di utile ci rimarrà pur sempre a disposizione.

segue a pagina 26

Veltroni sprona i parlamentari: Pd al 37,5%

«Se si vota niente è scontato». Finanziaria: taglio ai ministri, ma dal prossimo governo

«Precipitare il Paese a elezioni anticipate sarebbe consegnarlo a una ulteriore instabilità». Ma attenzione, dice Veltroni, «l'esito del voto non è affatto scontato». Il segretario del Pd - che ieri insieme a Prodi ha partecipato all'assemblea dei gruppi parlamentari dell'Ulivo di Camera e Senato - ha infatti riferito di un sondaggio che indica il Pd al 37,5%. Sempre ieri la commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento che taglia il numero dei ministri: nel prossimo governo non potranno essere più di 12.

alle pagine 3 e 4

IMMIGRATI

RAPPORTO CARITAS

3.600.000

NUOVI

ITALIANI

Iervasi e Gerina a pagina 9



Foto di Francesco Corbelli/Ansa/Ima

METALMECCANICI

Piazze piene fabbriche vuote

TRENTA EURO non hanno evitato che i metalmeccanici scioperassero. Gli imprenditori contavano sull'effetto «meglio pochi, maledetti e subito» ed invece a migliaia hanno affollato le piazze, alte le percentuali dello sciopero. Fim, Fiom e Uilm parlano di un'adesione superiore all'80%. G. Rossi a pagina 15

www.unita.it

OGGI alle ore 10,00 videochat con

MASSIMO D'ALEMA

Inviare le domande a videochat@unita.it

POL POT, LO STERMINIO DIMENTICATO

LINA TAMBURRINO

Le foto dei campi di concentramento di Pol Pot non sono diverse da quelle che troverò ad Auschwitz», ha detto Veltroni, invitando a non avere «reticenze o sottovalutazioni» del passato. E allora chi è stato Pol Pot? Nacque nel 1925 come Saloth Sar, figlio di contadini di discreto benessere, anzi con buone amicizie che gli garantiranno una borsa di studio per Parigi. Vi passerà addirittura quattro anni della sua giovinezza per diventare - ma non gli riuscì - ingegnere elettrotecnico. Divenne Pol Pot, questo il suo nome di battaglia, nell'aprile del 1976.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

don bancarotta

MOLTE DELLE LETTERE che arrivano a L'Unità trattano di temi legati alla televisione. E per lo più sono lettere di protesta per questa o quella manomissione della realtà. Segno del rilievo che il «mezzo» ha nella nostra vita, nel nostro tempo e nella nostra sensibilità. Tanto che, chiunque voglia rivendicare qualcosa, cerca il suo spazio in tv e va a intruparsi nella compagnia di giro dei soliti noti, rischiando di dover confrontare il proprio pensiero con l'impensabile Maurizio Gasparri. Vanno in tv, apriti cielo, i magistrati e l'altra sera è andato a parlare dei casi non solo suoi, a Matrix, anche il prete innamorato che vuole sposarsi. E diceva parole così innocenti (e cristiane), come affetto, amore, compagnia, che, per demolirlo, l'altro prete ospite in studio non trovava di meglio che trattarlo da vecchio rincitrullito da cotta senile (a soli quarant'anni). Una prova di carità che si è aggiunta a quelle illustrate nel servizio sui precedenti di don Gelmini nel campo della bancarotta fraudolenta. Così finalmente sappiamo perché la destra lo difende.

FABRIZIO GATTI

BILAL

IL MIO VIAGGIO DA INFILTRATO NEL MERCATO DEI NUOVI SCHIAVI

Rizzoli



Stati Generali della Solidarietà e Cooperazione Internazionale
un mondo più giusto è l'unico mondo possibile!
Partecipa al Forum degli Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale
Venerdì 2 novembre 2007 - dalle 9.30 alle 17
Città dell'Altra Economia - Campa Boario Testaccio
Largo Dino Frisullo - Roma
Firma Pappallo su www.statigenerali.it
info statigenerali@yahoo.it
progetto realizzato con il contributo DGCS-MAE